

L'Antitrust congela il parco eolico

— SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO —

«**FERMATE** tutto». Il comitato contro il parco eolico di Monte dei Cucchi, a San Benedetto, è di nuovo sul piede di guerra e diffida la Provincia dal continuare l'iter del progetto. E lo fa in virtù di due importanti novità. La prima è un procedimento sanzionatorio che l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha avviato nei confronti di Agsm, la municipalizzata di Verona chiamata a realizzare (nonostante la contrarietà del Comune) 24 tralicci eolici. La stessa Spa che ha già costruito il parco eolico di Monterenzio e Castel Del Rio. E' stato il legale del comitato, Federico Gualandi, a chiedere con un esposto l'intervento dell'Antitrust, contestando ad Agsm una possibile lesione dei principi di libertà di concorrenza in quanto società pubblica. Il garante, Antonio Catricalà, ha risposto confermando la

violazione e dando il via a un procedimento sanzionatorio. Alla luce di ciò, per il comitato «Agsm non avrebbe potuto costruire neppure l'impianto di Monterenzio, né potrà realizzare quello di Monte dei Cucchi». Da qui la richiesta alla Provincia di bloccare tutto. «Dall'Antitrust — replica l'assessore provinciale all'ambiente, Emanuele Burgin — non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione e non mi pare che ciò possa interferire con l'approvazione del progetto, a prescindere da chi lo realizzerà». Il comitato ricorda inoltre che il Comune di San Benedetto non concederà ad Agsm i terreni di sua proprietà ma che semmai li metterà all'asta. «I terreni non sono demaniali, ossia indisponibili, quindi valgono le regole dei privati», osserva Burgin che non esclude l'ipotesi di espropriare i terreni comunali. Ma ad allarmare i cittadini c'è anche un progetto parallelo di

altre 18 pale eoliche, avviato da Agsm sul versante toscano, a un chilometro da Monte dei Cucchi. Cosa che porterebbe la società veronese a realizzare un unico impianto interregionale di 42 tralicci. «Abbiamo preso nota — risponde la Provincia — e chiesto all'azienda una valutazione cumulativa. Dopo di che vale il principio di chi arriva prima e chi dopo». Ad ogni modo, conferma Burgin, «ad oggi, dopo una prima istruttoria, la valutazione di impatto ambientale è ferma, in attesa che Agsm fornisca le integrazioni richieste». Anche il consigliere provinciale Udc, Mauro Sorbi, ha presentato un'interpellanza in cui ricorda, oltre alla contrarietà del Comune e la presenza di molte case, l'inopportunità di procedere alla luce di diversi aspetti: «Zona di pregio ambientale e archeologico per la presenza della strada romana Flaminia Militare».

Lorenzo Priviato